

Lodevole
Municipio di Lugano
Piazza della Riforma
6900 Lugano

Lugano, 4.3.2022

Interpellanza

Criptovalute, come fumo negli occhi?

Egregio Signor Sindaco,
Egredi Municipali,

In data 3 marzo 2022, il Municipio ha comunicato di volersi impegnare a “creare un centro d’eccellenza europeo per l’adozione della tecnologia blockchain” insieme a Tether Operations Limited.

"Obiettivo di questa collaborazione è di applicare la tecnologia blockchain in modo concreto su una scala comunale." ... "la città mira a consentire a cittadini ed aziende di pagare imposte, tasse, beni e servizi forniti dall’ente pubblico anche in criptovaluta, accettando esclusivamente Bitcoin, Tether, e alcune stablecoin basate sul franco Svizzero." ... "la città garantirà la necessaria infrastruttura tecnologica alle imprese locali che desiderano integrare i loro servizi di pagamento esistenti con bitcoin e stable Coin consentite."

Cos'è un bitcoin?

Una definizione tecnica impone di qualificare il bitcoin come una criptovaluta, ovvero una valuta nascosta e cifrata. Di fatto questa valuta non si può toccare, non si può mettere fisicamente in un portafogli. Si può però mettere in borsellino virtuale, quello sì. Già perché il bitcoin è virtuale e, come tale, anche rischiosamente volatile. Non ha una "banca dei bitcoin" dietro di sé, ma una certezza che altre criptovalute non possiedono: la quantità finita e non replicabile. Il gruppo di **hacker** che ha inventato i bitcoin ne ha disseminato un certo numero - altissimo, sia chiaro - nel web. Per trovarli è necessario un lungo e laborioso procedimento di "sminamento" - chiamato proprio "mining" - che richiede l'utilizzo di schede grafiche e reti di computer particolarmente potenti.

Cos'è un Tether coin?

Il termine tether è traducibile in italiano come “legare“.

Tether coin è una particolare tipologia di criptovalute poiché rientra tra le “stable coin”. Da notare che Tether è comunque legata (“Hosted”) alle blockchain (catene di riferimento finanziarie) di Ethereum e Bitcoin. Il suo gettone (“Token”) è stato creato dalla Hong Kong company Tether Limited, controllata in definitiva dai proprietari di Bitfinex.

Cosa sono le stable coin?

Si tratta di criptovalute dal valore stabile, come dice il nome stesso, giacché ancorato ad una valuta FIAT. Vale a dire, una valuta avente corso legale di uno Stato.

Nel caso di Tether coin parliamo della valuta FIAT per antonomasia: il dollaro statunitense.

Il che, se da un lato la rende meno appetibile rispetto alle criptovalute ordinarie, giacché viene meno la caratteristica principale di queste ultime, ossia la volatilità, è anche vero però che può tornare utile per controbilanciare il proprio portafoglio titoli con asset appunto più stabili.

Tether e lo scandalo Bitfinex

Tether coin è stata anche al centro di uno scandalo nel 2019, in riferimento all'Exchange Bitfinex. Il quale ha finito pure per coinvolgere Bitcoin.

Nell'aprile 2019, il procuratore generale di New York ha accusato Bitfinex di aver usato i fondi di Tether per coprire perdite del valore di 850 milioni di dollari statunitensi verso la Crypto Capital Corp.

Il problema è che Tether Limited è una controllata dell'exchange Bitfinex, e condivide con quest'ultimo la stessa proprietà. Vale a dire il CEO Ji Van Der Velde e il CFO Giancarlo Devasini.

In realtà Bitfinex era già stata accusata in precedenza di gonfiare il valore di Bitcoin "stampando" appunto nuovi tether.

Bitfinex, iFixnet, e Tether condannati

Nel febbraio del 2021 Il procuratore generale Letizia James (New York) prova le accuse su Tether impone a iFinex, Bitfinex e Tether di pagare una sanzione di 18,5 milioni di dollari, oltre che a cessarne l'attività. L'indagine ha accertato che la stablecoin più diffusa al mondo non è sempre stata completamente supportata da dollari americani.

(Articolo de "Il sole 24 ore")

Bitfinex e le altre società del gruppo iFinex hanno ingannato i clienti e il mercato sovrastimando le riserve di dollari statunitensi detenute nella Tether Limited, società delle Isole Vergine britanniche. È questo il verdetto emesso dal procuratore generale di New York, Letizia James, a conclusione della causa portata avanti negli ultimi anni contro Tether e Bitfinex.

*In una nota pubblicata nelle scorse ore sul sito ufficiale del procuratore viene espressamente dichiarato che «Bitfinex e Tether hanno coperto sconsideratamente e **illegalmente** enormi perdite finanziarie per mantenere il loro piano in corso e proteggere i loro profitti. L'affermazione di Tether, secondo cui la sua criptovaluta era sempre completamente sostenuta da dollari Usa è falsa.*

Queste società oscuravano il vero rischio che gli investitori dovevano affrontare ed erano gestite da persone ed entità prive di licenza e non regolamentate, che operavano negli angoli più oscuri del sistema finanziario».

Le società del gruppo iFinex avrebbero rilasciato false dichiarazioni in merito all'ammanto di 850 milioni di dollari che nel 2018 è stato tenuto nascosto attraverso transazioni definite dall'accusa come "oscure": movimenti di centinaia di milioni di dollari tra le due società per nascondere la verità sulle massicce perdite accusate da Bitfinex a causa dei rapporti con la banca ombra panamense CryptoCapital, poi sparita e i suoi vertici arrestati.

Le false dichiarazioni

Per il procuratore di New York Bitfinex emise prestiti Tether per usare le riserve di liquidità e nascondere le ingenti perdite. In particolare «a partire dalla metà del 2017, Tether non aveva accesso a servizi bancari, in alcuna parte del mondo - riporta la nota pubblicata sul sito del procuratore - e quindi per un periodo di tempo non c'erano le riserve per sostenere la parità di un dollaro per ogni Tether. Di fronte ai persistenti dubbi sul fatto che la società possedesse effettivamente fondi sufficienti, all'epoca Tether pubblicò una nota "verification" sulle sue riserve di liquidità. In realtà i contanti apparentemente a sostegno della tesi della società erano stati depositati sul conto di Tether solo la mattina stessa della nota diffusa dalla società. Inoltre il 1 ° novembre 2018 Tether ha diffuso un'altra "verifica" della sua riserva di cassa; questa volta presso Deltec Bank & Trust Ltd. delle Bahamas, ribadendo che il Tether era completamente garantito in contanti, 1 a 1 con il dollaro. Tuttavia il giorno successivo, il 2 novembre 2018, Tether ha iniziato a trasferire fondi dai propri conti a quelli di Bitfinex. E così già il giorno dopo l'ultima "verifica", la stablecoin non erano più garantita uno a uno da dollari Usa in un conto bancario Tether».

Le ammissioni di colpa

L'ufficio del procuratore generale ha quindi accertato che il Tether non è stato sempre garantito da corrispondenti riserve in dollari, contrariamente a quanto dichiarato dalla società, almeno fino a quando è stata avviata l'indagine. Tether Limited in determinati periodi ha quindi continuato a battere la sua moneta virtuale **senza le adeguate e sbandierate coperture**. Solo pochi mesi fa Tether ha modificato il disclaimer presente sul proprio sito: prima affermava che dietro ogni Tether vi era un dollaro americano, ora recita che **i Tether sono garantiti da dollari e altri asset e credit**. Va ricordato che a differenza del Bitcoin e delle altre criptovalute, il Tether viene definito "stablecoin", ovvero una valuta virtuale stabile nel suo valore agganciato alla parità uno-a-uno con il dollaro.

Bitfinex Hack (violazione del sistema informatico)

È recentissima (febbraio 2022) la scoperta della violazione (Hack) avvenuta negli Stati Uniti nel 2016 in cui sono stati "rubati" un ammontare pari a 3.6 Bilioni di dollari.

(Info: bloomberg.com), a cui sono seguiti degli arresti.

Qui di seguito il link per la visione dell'intero articolo (in inglese):

<https://www.bloomberg.com/news/articles/2022-02-08/doj-seizes-3-6-billion-in-bitcoin-stolen-in-2016-bitfinex-hack>

Fatte tutte queste premesse, e senza voler approfondire ulteriormente la questione, peraltro molto tecnica, per le facoltà concesse ed in ossequio alla LOC, chiedo al Lodevole Municipio di Lugano:

- È al corrente dei legami di Tether con Bitfinex e delle relative vicende giudiziarie?
- Chi ha verificato l'effettiva solidità e solvibilità di Tether, visto che questa resta comunque legata indirettamente al bitcoin? Se sì, con quali esiti?
- Spetta all'esecutivo o al legislativo determinare le modalità di pagamento delle tasse e delle imposte?
- È a conoscenza delle motivazioni per le quali è stata scelta Lugano per questo tipo di transazioni? Quali sono?
- Cosa significa che la città intende "garantire la necessaria infrastruttura" relativa a questa attività?
- Sono stati preventivati dei costi in merito?
- È stato firmato un accordo o un contratto con Tether? Se sì, di che genere di accordo o contratto si tratta? È possibile prenderne visione?
- Intende preparare un messaggio legato ad eventuali accordi o crediti in questo ambito?
- L'utilizzo delle valute criptate per il pagamento delle imposte o tasse in criptovalute non favorirà l'evasione fiscale o il riciclaggio di denaro?
- Quali approfondimenti sono stati fatti nella fattispecie?
- Visto la criticità del momento, anche dei mercati finanziari, non sarebbe opportuno affrontare con prudenza questo genere di tematiche?

Con ogni ossequio.

Sara Beretta Piccoli
Movimento Ticino e Lavoro